

Parte Generale
Allegato 1 – Elenco reati

Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
Urbani Tartufi S.r.l.

versione n. 01 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 12 Marzo 2024

01

Elenco dei reati

I reati presupposto della responsabilità della Società, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, possono essere ricompresi, per comodità espositiva, nelle seguenti categorie:

Delitti contro la Pubblica Amministrazione

Si tratta del primo gruppo di reati originariamente individuato dal D.Lgs. n. 231/2001, ed in particolare dei seguenti reati: malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.), indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.), truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), frode informatica (art. 640-ter c.p.), frodi nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), indebito conseguimento di erogazioni pubbliche del Fondo Agricolo Europeo (art. 2 legge n. 898/1986), peculato (art. 314 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (rispettivamente artt. 318, 319 e 319-bis c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quaterc.p.) corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), pene per il corruttore (art. 321 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.).

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Delitti contro la fede pubblica

L'art. 25-bis è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 6 del D.L. 350/2001, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 409/2001. Si tratta dei reati di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.), alterazione di monete (art. 454 c.p.), spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.), spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.), falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.), contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.), fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.), uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.). La legge 23 luglio, n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" all'art. 15 comma 7, ha modificato l'art. 25-bis che punisce ora anche la contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.) nonché l'introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Reati societari

L'art. 25-ter è stato introdotto nel d.lgs. 231/2001 dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. 61/2002 e in seguito modificato dalla legge del 27 maggio 2015 n.

Si tratta dei seguenti articoli: false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c. così come modificato dall'art. 9 della legge 27 maggio 2015, n. 69), fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c. introdotto dall'art. 10 della legge 27 maggio 2015, n. 69), False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c., così come modificato dall'art. 12 della legge 27 maggio 2015, n. 69), impedito controllo (art. 2625, comma secondo, c.c.), indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.), illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.), operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.), omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c., introdotto dall'art. 31, primo comma, della legge n. 262 del 2005, che ha integrato la lettera r) dell'art. 25-ter del d.lgs. 231/2001), formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.), corruzione fra privati (art. 2635 c.c.), illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.), aggio (art. 2637 c.c.), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.), false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D. Lgs. 19/2023).

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte

Speciale.

Delitti in materia di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico

L'art 25-quater è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 3 della legge 14 gennaio 2003, n. 7. Si tratta dei "delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali", nonché dei delitti, diversi da quelli sopra indicati, "che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999". Tale Convenzione, punisce chiunque, illegalmente e dolosamente, fornisce o raccoglie fondi sapendo che gli stessi saranno, anche parzialmente, utilizzati per compiere: (i) atti diretti a causare la morte - o gravi lesioni - di civili, quando l'azione sia finalizzata ad intimidire una popolazione, o coartare un governo o un'organizzazione internazionale; (ii) atti costituenti reato ai sensi delle convenzioni in materia di: sicurezza del volo e della navigazione, tutela del materiale nucleare, protezione di agenti diplomatici, repressione di attentati mediante uso di esplosivi. La categoria dei "delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali" è menzionata dal Legislatore in modo generico, senza indicare le norme specifiche la cui violazione comporterebbe l'applicazione del presente articolo. Si possono, in ogni caso, individuare quali principali reati presupposti: associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.), il quale punisce chi promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti violenti con finalità terroristiche od eversive; assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.) il quale punisce chi dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni con finalità terroristiche od eversive.

I reati sopra descritti appaiono non rilevanti con riguardo all'attività della Società.

Delitti contro la personalità individuale,

L'art. 25-quinquies è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228. Si tratta dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.), tratta di persone (art. 601 c.p.), acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.), prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.), pornografia minorile (art. 600-ter c.p.), detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater c.p.), iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.) intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.), pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.). adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.).

I reati sopra descritti appaiono non rilevanti con riguardo all'attività della Società.

Abusi di mercato,

Sono i reati richiamati dall'art. 25-sexies del Decreto, come introdotto dall'art. 9 della legge 18 aprile 2005, n. 62 ("Legge Comunitaria 2004");

La norma prevede che la società possa essere chiamata a rispondere dei reati di abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF). In base all'art. 187-quinquies del TUF, l'ente può essere, altresì, ritenuto responsabile del pagamento di una somma pari all'importo della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata per gli illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate (art. 187-bis TUF) e di manipolazione del mercato (art. 187-ter TUF), se commessi, nel suo interesse o a suo vantaggio, da persone riconducibili alle categorie dei "soggetti apicali" e dei "soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza".

I reati sopra descritti appaiono non rilevanti con riguardo all'attività della Società.

Reati transnazionali,

l'art. 10 della legge 16 marzo 2006 n. 146 prevede la responsabilità amministrativa della società anche con riferimento ai reati specificati dalla stessa legge che presentino la caratteristica della transnazionalità;

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Delitti contro la vita e l'incolumità individuale,

l'art. 25-quater.1 del Decreto prevede tra i delitti con riferimento ai quali è riconducibile la responsabilità da reato della società la fattispecie di "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili";

I reati sopra descritti appaiono non rilevanti con riguardo all'attività della Società.

Reati in materia di salute e sicurezza-

l'art. 25-septies prevede la responsabilità della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
Articolo aggiunto dall'art. 8, L. 9 gennaio 2006, n. 7

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio,

L'art. 25-octies del Decreto stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente anche con riferimento ai reati previsti dagli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale;
L'art. 63, comma 3, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2007 n. 290, S.O. n. 268, recante attuazione della direttiva 2005/60/CE del 26 ottobre 2005 e concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva n. 2006/70/CE, che ne reca le misure di esecuzione, ha introdotto il nuovo articolo nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il quale prevede, appunto, la responsabilità amministrativa dell'ente anche nel caso di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Inoltre, la legge 15 dicembre 2014, n. 186 recante "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio" all'art 3, c. 3 ha introdotto nel Codice Penale il nuovo reato di autoriciclaggio, la stessa Legge, all'art. 3, c. 5 ha modificato l'articolo 25 octies del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, includendo la nuova fattispecie tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

l'art. 25-octies.1 del Decreto, introdotto dal D.Lgs. n. 184/2021, stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente in riferimento ai reati previsti dagli articoli 493-ter, 493-quater e 640-ter (nell'ipotesi aggravata della realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale) del codice penale;

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Delitti informatici e trattamento illecito di dati

L'art. 24-bis del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 615-ter, 615-quater, 615-quinquies, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies, 491-bis e 640-quinquies del codice penale e l'art. 1, comma 11, del Decreto Legge n. 105/2019;

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Delitti di criminalità organizzata

L'art. 24-ter del Decreto stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente anche con riferimento ai reati previsti dagli articoli 416, 416-bis, 416-ter e 630 del codice penale e dei delitti previsti all'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, delitti di cui all'art. 407, comma 2, lett. a) numero 5) c.p.p.;

Delitti contro l'industria e il commercio,

L'art. 25-*bis1* del Decreto prevede la responsabilità della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 513, 513- *bis*, 514, 515, 516, 517, 517-*ter* e 517-*quater* del codice penale;

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

L'art. 25-*novies* del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 171, primo comma, lettera a-*bis*), e terzo comma, 171-*bis*, 171-*ter* e 171-*septies*, 171-*octies* della legge 22 aprile 1941, n. 633;

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria Si tratta del reato di cui all'art. 377-*bis* c.p., richiamato dall'art.25-*decies* del Decreto⁹; L'art. 25-*decies* è stato aggiunto dall'art.4 della legge n. 116/2009.

I reati sopra descritti sono rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Reati in materia ambientale

L'art. 25-*undecies* del Decreto come modificato dalla Legge 22 maggio 2015 n.68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai reati di cui agli articoli 452-*bis*, 452-*quater*, 452-*quinqies*, 452-*sexies*, 452-*octies*, 727-*bis* e 733- *bis* del codice penale, alcuni articoli previsti dal d. lgs. n. 152/2006 (Testo Unico in materia Ambientale), alcuni articoli della legge n. 150/1992 a protezione di specie animali e vegetali in via di estinzione e di animali pericolosi, i reati previsti dall'art. 3, co. 6, della legge n. 549/1993 sulla tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente e alcuni articoli del d. lgs. n. 202/2007 sull'inquinamento provocato dalle navi;

I reati sopra descritti sono potenzialmente rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Reati per l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

L'art. 25- *duodecies* del Decreto prevede la responsabilità della società in relazione ai reati di cui all'art. 12, comma 3, 3-*bis*, 3-*ter* e comma 5 e all'art. 22, comma 12-*bis* del D.lgs. 286/1998 nel caso di immigrazioni clandestine;

I reati sopra descritti sono potenzialmente rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Reati di razzismo e xenofobia

L'art. 25-*terdecies* del Decreto prevede la responsabilità della società in relazione ai reati dell'art. 3, comma 3-*bis*, della legge 13 ottobre 1975 n. 654 nel caso in cui *"la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232"*.

I reati sopra descritti sono potenzialmente rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco e di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

L'art. 25-*quaterdecies* del Decreto, introdotto dalla Legge n. 39/2019, prevede la responsabilità degli enti in relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della Legge n. 401/1989;

Reati tributari

L'art. 25-*quinquiesdecies*, rubricato "Reati tributari", in relazione alle "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" estende la responsabilità da reato degli enti:

- alla dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000),
- alla dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000),
- all'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000),
- all'occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000) e
- alla sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000);
- alla dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000);
- alla omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000);
- alla indebita compensazione (art. 10-*quater* D.Lgs. n. 74/2000)

In Gazzetta Ufficiale n.77 del 15 luglio 2020 è stato pubblicato il decreto legge n. 75 "Attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, in recepimento della cosiddetta direttiva PiF. Tali modifiche hanno pure riguardato l'introduzione tra le fattispecie previste dall'art 24 dei delitti di frode nelle pubbliche forniture e di frode ai danni del fondo europeo agricolo per lo sviluppo, l'aggiunta nell'articolo 25 del DLgs 231/01 dei delitti di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui e abuso d'ufficio e l'aggiunta di un nuovo articolo nel catalogo dei reati presupposto rubricato "contrabbando" (art 25-*sexiesdecies*), con cui si estende la responsabilità dell'ente anche ai reati previsti dal Testo Unico Doganale.

I reati sopra descritti sono potenzialmente rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Reati di contrabbando

L'art. 25-*sexiesdecies* del Decreto, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020, stabilisce la responsabilità degli enti in relazione ai reati previsti dal DPR n. 43/1973.

L'art. 1 del D. Lgs. 15 gennaio 2016, n. 8, ha depenalizzato tutte le violazioni per le quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda, prevedendo per le stesse la sola sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro così come disposto dall'art. 1, commi 5 e 6, del D. Lgs. n. 8/2016.

Occorre evidenziare, comunque, che il D. Lgs. n. 75/2020 ha escluso tale depenalizzazione qualora l'ammontare dei diritti di confine dovuti sia superiore a euro diecimila (art. 1, comma 4, D. Lgs. n. 8/2016);

I reati sopra descritti sono potenzialmente rilevanti per l'attività della Società come meglio verrà illustrato negli Allegati della Parte Speciale.

Delitti contro il patrimonio culturale

L'art. 25-*septiesdecies* del Decreto, introdotto dalla Legge n. 22/2022, prevede la responsabilità degli enti in relazione alla commissione dei delitti di cui agli artt. 518-*novies*, 518-*ter*, 518-*decies*, 518-*undecies*, 518-*duodecies*, 518-*quaterdecies*, 518-*bis*, 518-*quater*, 518-*octies* del codice penale;

Ulteriormente l'art. 25-*duodevicies* del Decreto, introdotto dalla Legge n. 22/2022, prevede la responsabilità dell'ente per la commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-*sexies* e 518-*terdecies* del codice penale ed in particolare il riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

I reati sopra descritti appaiono non rilevanti con riguardo all'attività della Società.